

BARLETTA

BENI CULTURALI DIMENTICATI

«L'ex convento di Sant'Andrea nel degrado»

● **BARLETTA.** L'ex Convento di Sant'Andrea, nel cuore del centro storico, versa in uno stato di colpevole abbandono. L'incuria del tempo ha trasformato quello che, oltre ad essere un ex carcere, è anche una delle testimonianze architettoniche più importanti della città. Non solo ma l'ex convento si trova in una delle zone «sensibili» per quel che riguarda gli itinerari turistici.

E a tale proposito interviene l'arch. Alba Oriana Bufo.

«Troppo spesso soffermiamo lo sguardo su luoghi o eventi di carattere nazionale o addirittura mondiale, dimenticandoci delle cose preziose che abbiamo sotto i nostri occhi - precisa l'arch. Bufo - Questa disattenzione verso la storia, l'arte, l'architettura sono enfatizzate dallo stato d'incuria e degrado nel quale versano i nostri centri storici e i monumenti del passato. Barletta è come molte altre città italiane, un palinsesto storico culturale, uno stratificarsi di architetture appartenenti a epoche e tradizioni diverse. Come spesso accade alcune di queste architetture vengono dimenticate e soffocate da situazioni di speculazioni edilizie o afflitte da situazioni di abbandono. È il caso dell'ex Convento di Sant'Andrea, di cui ho avuto modo di occuparmi nella mia tesi in architettura».

«La storia di questo monumento è ricca di vi-

cende che né hanno determinato l'attuale configurazione e questo sin dalla sua fondazione, già controversa (alcuni storici propendono per il 1558, altri per il 1578) quando ospitava l'Ordine dei Minori Osservanti, fino alla trasformazione in carcere avvenuta nel 1876, passando per vari ampliamenti, per la trasformazione in Caserma e in Sifilicomio - è sempre l'arch. Bufo che prosegue - Oggi lo stato in

cui versa l'ex Convento fa presagire il peggio, infatti in un gioco di ruoli tra pubblico e privato e rimandi di competenze ed inadempienze degli enti preposti a vigilare sul patrimonio architettonico, l'antico chiostro è implosivo su se stesso trascinando la

struttura del pozzo e mettendo a rischio le fondazioni dell'ex Convento e la stabilità della Chiesa di Sant'Andrea».

«Come se non bastasse a tutto ciò si aggiunge l'ignoranza e la superficialità di chi non si fa scrupolo di devastare la storia di tutti: la vera del pozzo, dove era scolpita la data del 1654 cioè dell'ampliamento e completamento del chiostro, è "misteriosamente" scomparsa, le mura dell'ex convento sono addobbate da scritte vandaliche che poco hanno a che fare con l'arte, per non parlare della precarietà della situazione igienico-sanitaria in cui versano i vicoli adiacenti all'ex convento, dove abitano molte

L'INIZIATIVA

L'architetto Alba Oriana Bufo in un intervento denuncia lo stato di incuria e abbandono di un immobile a valenza storica

CENNI STORICI

«L'ex convento, costruito fra il 1558 e il 1578, è ospitava l'Ordine dei Minori Osservanti, poi divenne carcere nel 1876



ASSURDO DEGRADO Il chiostro dell'ex convento

IL DISINTERESSE

Contro l'abbandono, indice puntato verso gli enti preposti

L'AUSPICIO

«Previo restauro, lo stabile può divenire una struttura turistico-ricettiva»

famiglie. Una visione auspicabile è quella che vede intorno allo stesso tavolo, Soprintendenza, la neo Provincia, il Comune e gli attuali proprietari, uniti nell'intento di recuperare e ridare una funzione pubblica a questo edificio. Nella proposta progettuale, elaborata durante lo studio di tesi, auspico un restauro conservativo e una rifunzionalizzazione in chiave turistico-ricettiva, trasformando una struttura che per sua natura ben si presta ad accogliere il servizio ricettivo».

«Evitando invasivi interventi di trasformazione spaziale, inoltre, il consolidamento dell'antico chiostro resosi necessario a causa del crollo, fornirebbe l'occasione per la creazione

di uno spazio pubblico pensato come spazio espositivo, dove potrebbero trovare posto laboratori creativi e luoghi per il ristoro. Sebbene la mia tesi si presenti solo come una proposta ed uno studio personale, resta invece la denuncia legata al disinteresse dell'opinione pubblica e degli enti preposti; non è infatti più possibile nascondersi dietro un dito adducendo la motivazione della macchina burocratica inceppata, noi abbiamo il dovere di attivarci chiedendo l'interessamento del Pubblico per riconsegnare un tassello della città ai suoi abitanti.

Spero che l'immobilismo e l'indifferenza non facciano più danni del tempo».

BARLETTA CONTINUA IL DIBATTITO SULLA SCELTA DEL CANDIDATO-SINDACO NEL CENTRODESTRA. INTERVENTO DI GIUSEPPE STASI (FIAMMA TRICOLORE)

«Le primarie? Perché no!»



Uno scorcio di Palazzo di città [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Messe per qualche giorno da parte le vicende sulla crisi politica e amministrativa a Palazzo di città, torna il dibattito nel centrodestra sulle Comunali 2011 e la scelta del candidato-sindaco. A proposito di recente il segretario provinciale Bat de "La Destra" Stella Mele intervenne per rilanciare la proposta di indire le "primarie". Proposta su cui interviene anche il segretario cittadino e membro del direttivo provinciale Bat di "Fiamma Tricolore", Giuseppe Stasi.

«Ritengo che effettivamente dopo anni di degrado causato da una malsana condotta politica del centrosinistra con le ripercussioni negative sull'intera cittadinanza, è giunta l'ora di dare una sterzata politica alla gestione della città. Pur sempre concorde alle linee guida della

coalizione di centrodestra, personalmente credo che la proposta de "La Destra", sia lo strumento più efficace per scegliere un candidato che sia realmente l'espressione del volere popolare e non solo di quei pochi che decidono per altri».

«La mia approvazione a tale proposta spiega Stasi - nasce da due motivazioni fondamentali, in primo luogo poiché credo sia il miglior strumento democratico per poter accordare tutti i partiti facenti parte della coalizione, ma soprattutto perché è lo strumento che da maggior partecipazione ai cittadini i quali hanno bisogno di sentirsi più partecipi alle scelte politiche rispetto a quanto fatto nelle precedenti elezioni, aspetto fondamentale che è stato tralasciato dando di conseguenza i risultati che ben conosciamo».

«Tengo a precisare - aggiunge il segretario della Fiamma Tricolore - che con questo mio spunto non voglio puntare il dito contro nessuno dei nostri precedenti candidati, persone preparate, ma come ben sappiamo a Barletta la sinistra ha sempre puntato su personalità locali di spicco puntando più sul nome e meno sulla qualità, fortunatamente ritengo che la nostra coalizione abbia persone che possiedono entrambi le qualità sopracitate, ecco appunto che lo strumento delle "primarie" può diventare la chiave per dare a tutti i cittadini quella svolta che molti aspettano da anni».

«Mi rivolgo a tutto il centrodestra - conclude Stasi - affinché si giunga ad una concreta e costruttiva svolta per il futuro della nostra città».

le altre notizie

BARLETTA

DOMANI SERA
31° Meeting di Rimini
la presentazione

■ Si terrà domani, lunedì 5 luglio, alle 20, nel ristorante «Ginevra» (litoranea di Ponente), la presentazione della trentunesima edizione del Meeting di Rimini che quest'anno affronterà il tema «Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore». Dopo l'introduzione dell'avv. Rita Lanotte interverrà come relatore il dott. Bruno Biotti. L'iniziativa è promossa dal Centro studi «T.S. Eliot» e dall'Istituto musicale «C.M. Giuliani» in collaborazione con il Centro servizi al volontariato «San Nicola».



SAI È L'AGENZIA SEMPLICE.

Rateizza la tua polizza con **FINITALIA**
IL CREDITO IN TEMPO REALE

«NUOVA IMMAGINE, NUOVI SERVIZI CON LA SERIETÀ DI SEMPRE. A BARLETTA.»

Donato Antonio Cocca - Agente Generale

Piazza Federico di Svevia, 37 - tel 0883 531212 - fax 0883 531550 - barletta.0138@agenzie.sai.it

Agente mandatario anche per **BANCA SAI** e **FINITALIA**

GRUPPO
SAI
FONDIARIA
divisione
SAI